



metef - foundeq 14-17 April 2010

N. 1 metal expo in the world
Garda Exhibition Centre
Montichiari, Brescia, Italy

metef
international
aluminium exhibition

foundeq
EUROPE
international foundry
equipment exhibition

EXTRUSION - DIECASTING - FOUNDRY - ROLLING - FINISHING - MACHINING - WELDING - RECYCLING

Il settore dei metalli non ferrosi alla ripresa dalla crisi economica

I dati di un 2009 impegnativo nella sintesi elaborata da Assomet

Brescia, 7 aprile 2010 - L'industria europea dei **metalli non ferrosi** - alluminio, rame, zinco, piombo, stagno, nichel e preziosi - rappresenta un anello vitale della catena industriale europea, con le produzioni di metalli di base, di trasformati, di metalli di riciclo, quindi delle successive applicazioni dei semilavorati e getti in componenti e prodotti finiti che servono alle industrie e ai consumatori. Stiamo parlando di un settore che contribuisce da solo all'**1,1% del PIL europeo** e il cui ruolo è ancora maggiore se si considera che alimenta il downstream di molti comparti industriali. L'industria dei metalli non ferrosi occupa circa **400.000 addetti diretti** e circa 800.000 indiretti, generando un valore aggiunto di **36,5 miliardi di euro** l'anno, cioè circa 91.000 euro per dipendente.

In **Italia** il settore ha fatturato, nel 2009, circa 15 miliardi di euro con un calo del 25% sull'anno precedente come risultato di una pesante contrazione delle quantità prodotte e di un netto calo, nella media dell'anno, dei prezzi delle materie prime trasformate.

Trend Italia per i metalli grezzi 2009 (in tonnellate ed in variazioni % sull'anno precedente)				
	Produzione	Import	Export	Uso
Alluminio totale (I° + II° + altri usi)	801.000 -26			1.226.000 -34
- Primario	165.800 -11	521.000 -34	45.000 +79	641.900 -33
- Secondario	450.000 -29	54.000 -39	105.000 +15	399.000 -37
Rame e leghe totale	55.000 -28	8.000 -55	12.000 -21	51.000 -31
Zinco totale	103.400 -3,5	112.000 -50	5.000 -38	210.400 -34
- Primario	74.400 -4			
- Secondario	29.000 -3			
Piombo totale	152.000 -24,0	72.000 -16	21.000 -35	203.000 -26
- Primario	17.000 -60			
- Secondario	135.000 -14			



metef - foundeq 14-17 April 2010

N. 1 metal expo in the world
Garda Exhibition Centre
Montichiari, Brescia, Italy



international
aluminium exhibition



international foundry
equipment exhibition

EXTRUSION - DIECASTING - FOUNDRY - ROLLING - FINISHING - MACHINING - WELDING - RECYCLING

Trend Italia per i metalli semilavorati e getti 2009 (t e variazioni % sull'anno precedente)				
	<i>Produzione</i>	<i>Import</i>	<i>Export</i>	<i>Uso</i>
Semilavorati di alluminio	675.200 -25	373.100 -13	341.400 -19	706.900 -22
- Estrusi	396.700 -24	105.600 +24	179.900 -22	322.400 -15
- Laminati	257.500 -26	260.600 -23	157.800 -15	360.300 -28
- Trafilati	21.000 -31	6.700 -16	3.800 -31	23.900 -27
Getti di alluminio	600.000 -26			
Semilavorati di rame e leghe	914.400 -23,0	258.600 -31	240.600 -23	932.400 -26
- Semilavorati di rame	534.900 -13	186.300 -33	163.200 -16	558.000 -20
- Semilavorati di leghe di rame	379.500 -34	72.300 -26	77.400 -35	374.400 -32
Getti di leghe rame	51.000 -34			

Le tendenze del mercato interno

L'industria dei metalli non ferrosi rappresenta il sistema di approvvigionamento della materia prima per le produzioni dell'**industria manifatturiera** del Paese, quindi è un ottimo indicatore per l'andamento economico generale.

Il 2010 è partito con prospettive migliori del 2009, e con un **clima di fiducia** da parte delle imprese molto più consistente; resta comunque la consapevolezza che i quasi due anni di crisi alle spalle non saranno facili da assorbire e che i tempi di consolidamento della ripresa non saranno così rapidi come si vorrebbe.

Per il resto di quest'anno il settore si troverà a fronteggiare una situazione di stop and go simile a quella che sta vivendo dalla metà del 2009: un mese di forte afflusso degli ordini, su livelli quasi normali, seguito da un periodo nel quale sembrano ritornare i livelli drammatici di attività propri della prima parte del 2009.

In sostanza, mentre si registrano **segnali favorevoli**, come una certa ripresa delle esportazioni e della domanda internazionale (percepibile dalle tensioni sui prezzi e sulla disponibilità fisica di materie prime) e la crescita di domanda interna da parte di meccanica e dei trasporti, si avvertono anche **incertezze** che pervengono da altri settori utilizzatori, dalle ben note difficoltà di accesso al credito, dalla prudenza che induce molti clienti a navigare a vista e ridurre al minimo l'approvvigionamento di materie prime e semilavorati.

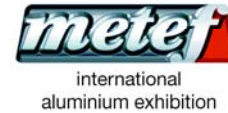
I mercati esteri

Il **mercato nord americano** ripartirà senza dubbio con vigore, ed è di grande importanza, ma per quanto



metef - foundeq 14-17 April 2010

N. 1 metal expo in the world
Garda Exhibition Centre
Montichiari, Brescia, Italy



EXTRUSION - DIECASTING - FOUNDRY - ROLLING - FINISHING - MACHINING - WELDING - RECYCLING

concerne la gran parte delle produzioni del settore non determinerà ricadute dirette rilevanti. Ci si attende il risveglio dei mercati europei che sembrano abbastanza reattivi sulla strada della ripresa.

La **Germania** pare aver totalmente recuperato i livelli di domanda interna pre-crisi per alcuni tipi di materiali, come i semilavorati di alluminio, mentre non è avvenuto lo stesso per i semilavorati di rame e leghe. La **Spagna** ha invece ancora molti problemi sui tempi di ripartenza del mercato domestico e quindi guarda all'export divenendo molto aggressiva sui semilavorati sia di alluminio che di rame; ha più che triplicato le esportazioni verso l'Italia di estrusi di leghe leggere e ha raggiunto livelli produttivi superiori al 2007 per i semilavorati di metallo rosso e derivati. Da segnalare anche l'aggressività dei produttori dei **Paesi dell'Est Europa** di recente accesso nell'UE, che hanno incrementato le loro esportazioni verso l'Italia, come la Romania (+500% l'export di estrusi di alluminio nel 2009) e l'Ungheria (+30% l'export di laminati di alluminio).

La **Cina** è un caso a parte, ha sentito gli effetti della crisi ma non ha smesso di crescere; nel settore dei metalli non ferrosi è ormai il Paese numero uno al mondo per il mercato dell'alluminio, ha reagito molto prontamente al calo di domanda, tagliando già oltre un anno fa le proprie produzioni di metallo primario (di oltre 3 milioni di tonnellate quindi per circa il 20% della propria capacità) e conseguentemente anche di semilavorati di alluminio, e questa scelta ha portato ad un netto calo della propria presenza sul nostro mercato (-30% e -80% rispettivamente per estrusi e laminati di alluminio). Comunque, la Cina ha visto la crisi come un ostacolo temporaneo alla crescita e pare tornata sui trend pre-crisi.

I settori clienti

Questa prima fase di ripresa è sostenuta essenzialmente dalla ricostituzione di un minimo di stock, quindi gli ordini che affluiscono provengono un po' da tutti i settori, in modo generalizzato.

Si nota un certo movimento per il **comparto dell'edilizia e costruzioni**, che ha visto un calo pesante di attività a causa delle note difficoltà legate all'accesso al credito, ma questo ha riguardato in particolare le nuove realizzazioni; al contrario i lavori di recupero e restauro, che per i nostri prodotti sia a base di alluminio che di rame sono forse più importanti delle nuove costruzioni, ha retto sui livelli dell'anno precedente, ed è previsto in leggero aumento nel 2010.

A cavallo tra il settore edile e quello elettrico si collocano le costruzioni di **pannelli per la produzione di energia fotovoltaica**, che si stanno largamente diffondendo e che stanno diventando un mercato trainante, anche se ancora di nicchia, per l'impiego dei metalli non ferrosi.

La **meccanica generale** sta dando buoni segnali di ripresa, sia per il rame e leghe che per l'alluminio, mentre il settore dei **trasporti**, a parte qualche fiammata dalla Germania sul comparto dell'auto, non è ancora ripartito.